

**La “bussola strategica”, la navigazione dell’Unione europea e l’obiettivo federale**

DICHIARAZIONE ADOTTATA DALL’ASSEMBLEA DEL MOVIMENTO EUROPEO IN ITALIA

In tutti i sistemi federali gli Stati federati rinunciano alla competenza sulla politica monetaria e a quella sulla politica estera che sono attribuite nel primo caso ad una Banca Centrale che agisce nell’interesse della politica economica della federazione e nel secondo caso al governo federale che agisce nell’interesse della federazione e degli Stati federati.

In alcune federazioni, come quella statunitense dove la politica estera è di competenza esclusiva del governo federale, ogni Stato federato ha una “guardia nazionale” che fa capo all’esercito e all’aeronautica ma non alla marina, è formata da soldati riservisti e interviene normalmente nel caso di disastri naturali ma è stata mobilitata nel 2021 dopo l’assalto al Campidoglio dei seguaci di Donald Trump e che può essere chiamata dal governo federale a supporto dell’esercito federale.

Il passaggio dell’Unione europea dalla sua forma ibrida di un sistema in parte confederale, in parte funzionalista e in parte federale ad un modello federale richiede agli Stati che accetteranno di farne parte la rinuncia alla sovranità assoluta non soltanto nel campo della politica monetaria come è avvenuto con l’euro e con la BCE ma della politica estera e della sicurezza che comprenda anche una difesa comune.

Contrariamente ai sistemi federali che esistono nel mondo, la realtà storica e politica dell’Unione europea nel quadro dell’Alleanza Atlantica e della NATO impedisce di mettere sullo stesso piano la moneta unica e la difesa che potrà e dovrà essere comune ma non unica.

L’esempio della moneta unica può essere invece applicato alla difesa per quanto riguarda il metodo dell’integrazione differenziata sia per la presenza nell’Unione europea di Stati che non fanno parte della NATO (Austria, Finlandia, Irlanda, Malta e Svezia) sia per gli ostacoli politici sulla rinuncia totale alla sovranità assoluta in questo campo così come la moneta appartiene per ora a diciannove paesi membri su ventisette.

La “bussola strategica” proposta nel novembre 2021, quando già provenivano da Mosca segnali minacciosi per la sicurezza dell’Unione europea e dei paesi vicini e rimasta sostanzialmente immutata all’indomani dell’aggressione russa all’Ucraina, rappresenta una risposta inadeguata di fronte alla necessità di una difesa comune e non è in grado di orientare la navigazione dell’Unione europea nella nuova dimensione geopolitica internazionale.

Appare evidente che fra i governi europei non c’è ancora la volontà determinata di creare un’efficace e consistente difesa comune poiché l’aumento delle spese militari nazionali è stato annunciato senza nessun riferimento ad investimenti comuni e ad un vero coordinamento europeo.

## MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

---

Per creare una difesa comune ci vuole invece una politica estera e della sicurezza federale con la responsabilità di un governo federale chiamato a rispondere davanti al Parlamento europeo secondo il principio ispirato dall'art. 11 della costituzione italiana *"l'Unione europea ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"*.

Per far questo l'Unione europea deve abbandonare la dimensione confederale del Consiglio europeo dove si confrontano solo apparenti interessi nazionali e intraprendere la via dell'unità politica fra i paesi pronti ad accettare una sovranità condivisa secondo un metodo democratico costituente.

Roma, 8 aprile 2022